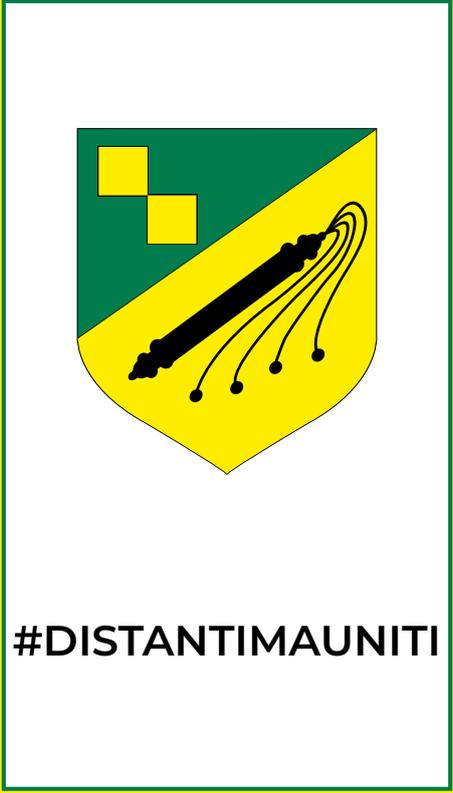


lo Staffile

periodico della Contrada Sant'Ambrogio

37





LO STAFFILE AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

di **Fabrizio Nicoletti**

CONTRADAIOLI DI SANT'AMBROGIO BENRITROVATI.

Alla fine di febbraio, subito dopo aver festeggiato i 100 giorni al Palio, siamo stati travolti dal Coronavirus.

Reclusi in casa per motivi sanitari, Contrada chiusa, Palio sospeso.

Indubbiamente uno shock terribile che ha toccato tutti. Improvvisamente tutto interrotto e la vita quotidiana da ripensare e adattare alla nuova situazione che speriamo si risolva prima possibile in modo positivo.

La nostra Contrada, dopo un iniziale comprensibile smarrimento, ha dispiegato tutto il suo potenziale e, prima nel panorama paliesco legnanese, utilizzando strumenti digitali, indubbiamente utili in questa situazione, ha riannodato i rapporti con i contradaioli, nell'intento di proseguire l'attività associativa.

Abbiamo convocato il Gran Consiglio in modalità telematica e nella stessa modalità organizzato una Conferenza a tema Storico, aperitivi, giochi per bambini, Quizzettone, Borgo Chef con ricette culinarie, Manieri Aperti con il racconto dal 2007 ad oggi delle varie edizioni a cura dei GP. Tutte queste iniziative sono disponibili sulle pagine social della Contrada.

Vien da sé che in questa situazione anche il nostro periodico si sia adattato predisponendo una edizione digitale da poter consultare normalmente e con

collegamenti (link)  a tutte le iniziative sopra ricordate.

Con questo ulteriore elemento la nostra Contrada dimostra una notevole resilienza frutto dell'impegno e della dedizione di tutti. Una coesione convinta e una vicinanza che ci allevia le pene di queste giornate da reclusi, pensando a noi ma solidali anche con chi ha bisogno, vedi la nostra iniziativa di raccolta beni di prima necessità devoluti ai centri raccolta della Città.

Non Vi trattengo oltre, nella speranza di vederci al più presto in Maniero davanti ad un buon bicchiere di vino, una birra o una salamella o come più Vi aggrada, BUONA LETTURA.



Periodico della Contrada Sant'Ambrogio

Via Madonna delle Grazie, 23 - 20025 Legnano (MI) - www.contradasantambrogio.it

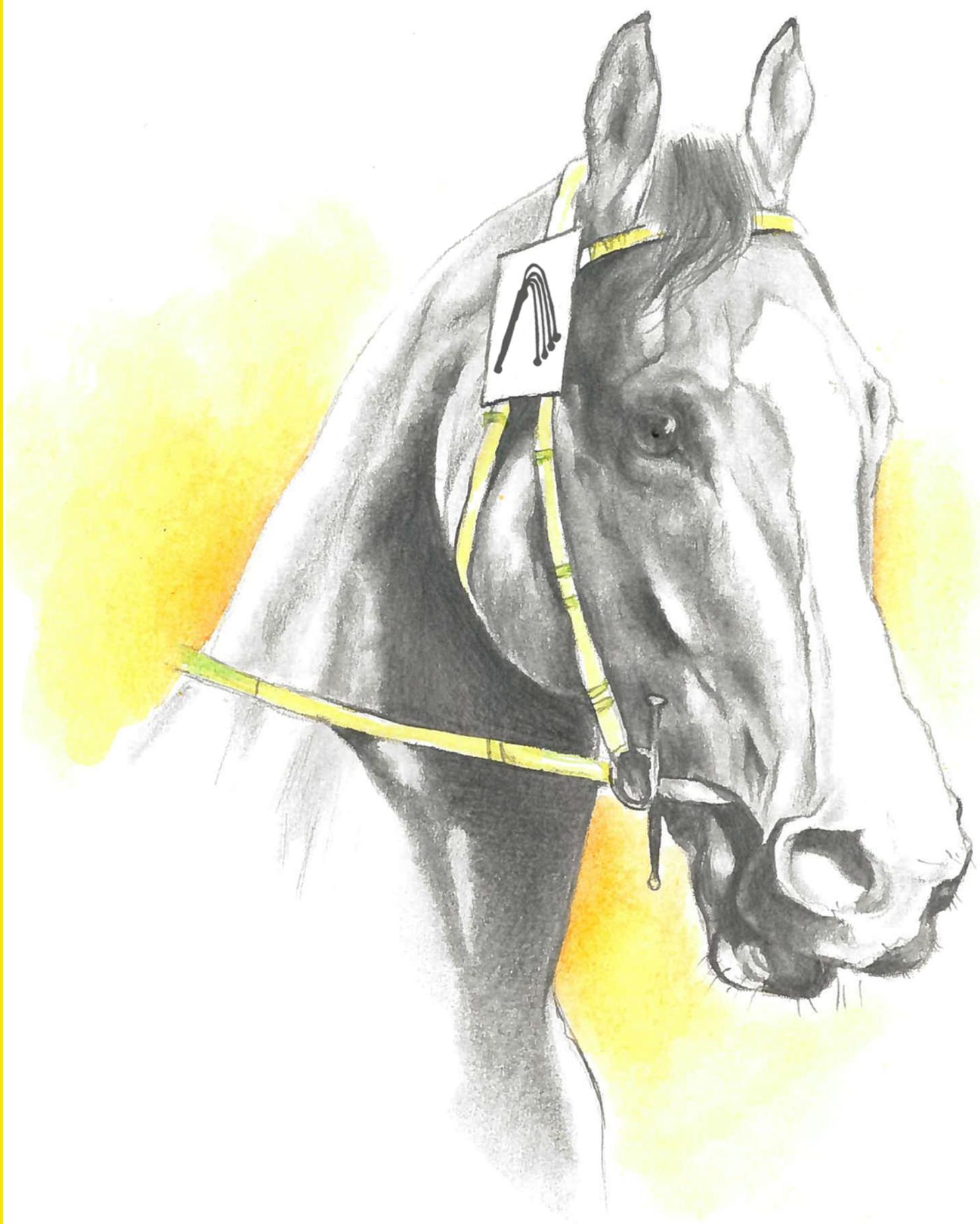
Aut. Trib. Milano N. 746 - 8/11/91 - Maggio 2020 - N. 37

Direttore Responsabile: Alessandro Rota

Capo Redattore: Fabrizio Nicoletti

Redazione: Sabrina Marra, Remo Bevilacqua, Silvia Mocchetti, Andrea Marazzini, Rosanna Garavaglia, Matteo Bonetti, Angelo Vignati, Elena Crespi, Rossana Nicoletti, Piera Giannetti, Paolo Nicoletti, Giovanni Roveda, Giacomo Agrati, Paolo Colombo.

Fotografie: Luca Rossato, Famiglia Legnanese, Matteo Alemanno, Francesco Morello, Matteo Bonetti, Elena Crespi, Massimo Landi, Giada Legnani, Silvia Mocchetti, Ermenegildo Pizzo, Mara Cascio, Anna Ortica, Ivan Sangiorgi, Sergio Banfi, Raffaella Toia, Vincenzo Armatura.





REMO BEVILACQUA



SILVIA MOCCHETTI



SABRINA MARRA



ANDREA MARAZZINI



ROSANNA GARAVAGLIA



DANIELA BRIGNOLI

GRAN CONSIGLIO DI CONTRADA

Probiviri: Remo Bevilacqua, Massimiliano Franchi, Marta Garavaglia, Rosanna Garavaglia, Patrizia Marra, Sabrina Marra, Silvia Mocchetti, Fabrizio Nicoletti, Alberto Romanò, Giovanni Roveda, Massimiliano Roveda, Roberta Tammaro, Mario Venditti, Ilaria Verità.

Consiglieri: Graziano Albè, Daniela Brignoli, Matteo Bonetti, Giacomo Borsani, Cosima Carnevale, Gigi Casadio, Andrea Colombo, Roberto Colombo, Letizia De Carlo, Antonella Di Staso, Massimo Frascoli, Piera Giannetti, Chiara Gasparini, Massimo Landi, Mattia Landi, Giada Legnani, Giulia Legnani, Piergiorgio Luraghi, Giovanna Mantovani, Andrea Marazzini, Daniele Mocchetti, Paolo Nicoletti, Rossana Nicoletti, Renata Pedrinelli, Francesca Piazza, Ermenegildo Pizzo, Alessandro Ortica, Martina Rotondi, Mario Verità, Angelo Vignati, Luciano Vignati, Nazareno Tiburzi.



2020, ricordi di un palio mai corso

di Sabrina Marra

Maggio 2035...con qualche anno in più, eccoci ancora qui a raccontarci gli aneddoti dei palii passati.

Ricordate il vecchio maniero di via S. Ambrogio? Era piccolo sì, ma era bello, lì di fronte alla nostra chiesa. Eravamo tutti più giovani allora, più o meno avevamo 20 anni, vi ricordate quando si andava a rubare le bandiere delle altre contrade e quando di notte la polizia ci trovò in giro con la scala? Giustificare cosa stessimo facendo non fu semplice.

Eh sì, quante ne abbiamo fatte in quel maniero; era piccolo sì...però com'era bello.

E il Maniero di via Madonna delle Grazie 23 invece? Quanto lavoro fatto per sistemarlo, quanti anni sono passati e quante storie vissute anche lì.

“Diego ti ricordi dopo aver vinto la Provaccia del 1994 cosa combinasti?”

“Certo che me lo ricordo, come faccio a non ricordarmelo, preso dalla gioia della vittoria fui travolto dal cavallo, mi ruppi una gamba, ma la domenica sfilai ugualmente anche con il gesso.”

“Eri proprio un matto Diego, ma del resto lo sei ancora adesso.”

Via Madonna delle Grazie 23 già, pensavamo che sarebbe stata la nostra dimora per sempre e invece ora una nuova casa, beh, nuova, un po' di anni sono passati anche da quando ci siamo trasferiti di nuovo.

“Ma voi vi ricordate quando nel 2020 non si corse il palio a Maggio?”

“Certo che ce lo ricordiamo, chi avrebbe mai pensato una cosa del genere!”

Io lo ricordo bene, era il mio quarto anno di reggenza da Gran Priore, era la sera della cena dei 100, esattamente il 22 febbraio, da un paio di mesi si sentiva parlare di questo virus, come si chiamava? Ah sì Coronavirus è vero, si sviluppò in Cina e chi mai poteva pensare che sarebbe arrivato anche da noi, invece da lì a pochi giorni l'epidemia investì tutto il Mondo.



Che situazione surreale abbiamo vissuto in quel periodo. In TV tutti dicevano tutto e il contrario di tutto, e in un attimo tutto si bloccò, chiusero dapprima negozi, bar ristoranti e subito dopo anche gli uffici. Restammo tutti chiusi in casa, non si poteva uscire se non per andare a fare la spesa.

Ci si affacciava dalla finestra e in giro non c'era un'anima, le uniche persone che incontravi erano in fila davanti ai supermercati, che nei primi giorni dell'emergenza furono letteralmente saccheggiate da folle di persone in preda al panico.

Anche la contrada dovette chiudere subito dopo la cena dei 100, si passò all'improvviso dal rumore della musica, delle voci e delle risate a un silenzio insopportabile.

Vi ricordate le iniziative che la contrada intraprese in quel periodo? Non ci fermammo nemmeno lì, fummo capaci di andare avanti ugualmente, la fantasia non ci mancava, vero Sissi?

Ci cimentammo con la diretta su Facebook, con Paolo

che raccontò la storia del Palio nella cultura di massa. Bravo Paolo, era proprio stato bravo. E i gran consigli fatti con Zoom, che confusione coordinare tutti! Riuscimmo anche in quel momento ad essere vicino ai nostri contradaiole e soprattutto alla nostra Città, con molte iniziative di solidarietà. Organizzammo la spesa solidale con Remo, Gianni, Daniele e Angelo che passavano per le case a ritirare gli alimenti per poi consegnarli settimanalmente alle mense cittadine.

La Contrada ci aiutò a superare anche quel momento difficile, perché la Contrada non ti abbandona mai, è sempre al tuo fianco pronta a tenderti una mano e nel tempo, è bello dirlo, questi propositi non sono cambiati.

Fu proprio un brutto Maggio, ma quando tornammo eravamo più forti e uniti che mai, vi ricordate? Fu proprio quell'anno che...ma questa è un'altra storia.

Il Vostro GP Sabrina Marra





31 Maggio 2020...

di Remo Bevilacqua

ore 17.14... Comincia a far caldo qui in mezzo al campo dello stadio Pisacane, il costume da sfilata completo di mantello non aiuta, 2 gocce di sudore scendono dal collo giù lungo la schiena, sarà davvero il caldo o comincia quel po' di tensione che precede... troppi pensieri!

Calma...

Quasi stavo meglio prima, all'incrocio tra C.so Italia e via A. da Giussano quando una leggera folata di vento ha portato un po' di refrigerio a tutti gli sfilanti, a me e al cavallo: un maremmano enorme e nero come il carbone che si chiama... Acquamarina! Arietta maggiolina che da lì in avanti ci avrebbe fatto compagnia fino all'entrata del campo rigenerandoci quel tanto che basta...

Ma adesso sono qui sul verde del prato con tutte le altre Reggenze: la Castellana e il Gonfaloniere alla mia sinistra, il Jack a destra, dietro tutti gli altri sfilanti e in mezzo al campo, imponente con i suoi 6 buoi bianchi, il Carroccio...

Dai speaker muoviti perché a me piace il momento che sta per arrivare, ma mi preme di più sapere...

Ore 17.21: "Armati a difesa". La voce che esce dagli altoparlanti mi riporta alla realtà... "Gonfaloni a terra!", "Dame in ginocchio", "Capitani del Palio, all'armi... onori al Carroccio!" "Fuori la spada, saluto, e col pensiero 1 - 2 - 3, 1, 1 - 2 - 3 rinfoderare, la gente sugli spalti si alza e applaude, i colombi volano in cielo e tutti a guardare dove vanno. Alzo lo sguardo sapendo che dopo un giro intorno al campo per orientarsi prendono la via di casa e non indicano con la direzione del loro volo quale Contrada vincerà, ma intanto guardo e... Spero.

Forza cerimonieri sbrighiamoci, e tu speaker chiama in campo i Magistrati e i Gran Priori che a me interessa... Mi giro verso Sissi che da quando è iniziata la cerimonia ha le mani che gli tremano e quando ho cercato di fare qualche battuta per tranquillizzarla mi ha detto tremendamente seria: "Taci!! Continui a parlare ti pare questo il momento? Taci!!". Frase detta con decisione, tono serio, forse è meglio... Tacere.

Ore 17.29 ... I Magistrati e i G. Priori iniziano a scendere dalla tribuna per arrivare al centro del campo, però con una lentezza esasperante...

Cerco tra i mantelli neri quello di Sabrina: la vedo. I Gran Priori uomini con galanteria l'hanno fatta passare per prima all'ingresso del campo: spero mi guardi e capisca il mio labiale... Dai Sabrina falli muovere, su un po' di brio che voglio sapere...La frase mi è scappata dalla bocca, Sissi mi fulmina con uno sguardo... Ritorno ai miei pensieri.

Ah... dimenticavo che adesso il Capitano di S. Domenico deve riconsegnare la Croce...La cabala non è una mia prerogativa ma in questi casi però... Chi ha vinto l'anno prima delle nostre vittorie? Frugo nella memoria, mi pare 2 volte S. Bernardino, 2 volte S. Martino e 2 volte S. Magno ... S. Domenico no... Mhh... Non butta bene ma c'è sempre una prima volta... Ecco ci siamo il cerimoniere si avvicina al Supremo Magistrato con il sacchetto per l'estrazione - L'anno scorso non ci hai detto bene, ma quest'anno vedi di farti perdonare nel sorteggio -. Adesso sento che la tensione sta salendo e comincio come gli altri anni a dire sottovoce il nome delle Contrade che vorrei in batteria con noi, sperando di essere estratto nella prima perché un po' di riposo in più per la finale non fa mai male, perché noi in finale ci andiamo!

Ore 17.35...Il Magistrato estrae la prima pallina e mostrandola al pubblico grida nel microfono... S. Magno! Ok è il primo, dai dai adesso devi dire S. Ambrogio, 5 secondi di attesa e poi... S. Ambrogio!!

Sento la mano di Sissi che stringe con forza la mia, mi giro e lei mi guarda con un sorriso teso e mi chiede: "Chi vorresti adesso?" Ci penso un attimo, e gli dico S. Bernardino, S. Martino o S. Erasmo... Guardo verso il centro del campo e il microfono urla, S. Martino!! Stavolta sono io che stringo la mano di Sissi. Intanto mi concentro e con la mente cerco di influenzare il Magistrato che sta mescolando le palline nel sacchetto... Legnarello! Ma porc... Stringo le labbra in una smorfia che non sfugge alla Castellana, che mi chiede: "Come la vedi?" Gli rispondo con un'altra smorfia, nella testa mi si affollano mille pensieri, cerco di trovare i punti a favore e a sfavore della batteria, intanto il sorteggio prosegue: S. Erasmo, S. Domenico, La Flora e S. Bernardino.

I cerimonieri si avvicinano e ci incolonnano verso l'uscita, i pensieri nella mia testa non si fermano, lascia il mantello e la spada alla G. Dama, devi correre subito ai box, ricordati di prendere il cellulare per comunicare, Gingillo come la vede la... Alt, calma, cominciamo ad andare nei box. Mi incammino nel parterre pieno di gente di ogni contrada, incrocio nostri Contradaioi che vorrebbero chiedermi un parere o fare un augurio ma non mi posso fermare, tiro dritto...

Ore 17.43... Sono davanti al cancello che immette nella zona degli spogliatoi, il carabiniere che presidia mi guarda come per chiedermi dove voglio andare ma poi mi apre la porta, entro e senza accorgermene il mio passo aumenta di intensità e mi ritrovo a correre verso la zona box che è già un caos di gente, barbareschi, addetti sportivi, personale del Collegio, veterinari.





Punto dritto al nostro box, dove sono ad attendermi Mattia, Andrea e Gingillo. Butto un occhio al nostro cavallo, è tranquillo.

“Allora ragazzi che ne dite del sorteggio?” Gingillo con la sua faccia imperturbabile e con quel suo accento toscano stringe le labbra, inarca le sopracciglia: “Poteva andare meglio, ma anche peggio...” Andrea e Mattia sono dello stesso parere, ma intanto mi informano che appena uscito il sorteggio sono cominciati i colloqui tra alcuni mangini di contrade diciamo “amiche”, bene anche noi adesso non siamo da meno. Breve colloquio con Gingillo su cosa fare “Ok? D’accordo? Mattia vai a parlare con... io e il fantino andiamo a sondare il terreno da.... Andrea comincia a preparare il cavallo, il tempo corre veloce...”.

Ore 18.10... Prima batteria, fantini a cavallo... Ci siamo! La tensione sale, ci guardiamo tutti e quattro in silenzio ognuno con i suoi pensieri, preoccupazioni e speranze. Stringo la mano a Mattia e Andrea... Riesco solo a dire: “Avete tutti lavorato bene e non avete nulla da rimproverarvi, forza!”. Guardo Gingillo che sta cercando la giusta concentrazione e immagino che stia ripassando nella sua mente come impostare la partenza, chi tenere d’occhio, il mossiere, come partire... Quasi mi pare giusto non disturbarlo. Ma mi avvicino, gli do la mano, lo abbraccio “Adesso è tutto nelle tue mani e nella tua voglia di dimostrare che sei un grande professionista, uno dei migliori. Sono sicuro che farai di tutto per dare una grande gioia a tutto il popolo giallo-verde che è la fuori solo per te.”

Annuisce, si gira e si prepara a montare a cavallo...

Accidenti, forse gli ho messo pressione con quelle parole, no no! Gli ho dato la giusta motivazione la carica necessaria ma forse potevo trovare altre parole... Ok non pensarci è stato giusto così.

Mi allontano per raggiungere la torretta sopra la partenza da dove i Capitani vedono la corsa, gli altri Capitani intorno a me sono anche loro silenziosi. Saliamo la scaletta che ci porta al nostro posto, sono l’ultimo, a metà scala afferro il corrimano e noto un piccolo insetto sul dorso della mia mano sinistra, è una coccinella ... Il pensiero corre veloce, cosa si dice delle coccinelle che si appoggiano sulle persone? Io alla cabala non ci credo: ma adesso alla Dea bendata, Sì!

Ore 18.21... “Fantini al canapo!”. Lentamente tutti cominciano ad entrare nella zona della partenza: S. Martino, Legnarello, S. Magno. Ultimo S. Ambrogio, come sempre non lo do a vedere ma la tensione sale, per un attimo mi sembra che Gingillo abbia guardato in alto verso di me con quel sorrisino che ogni tanto gli illumina il volto come per dirmi “Tranquillo!”

Ore 18.25 ... “Armare il canapo!!”. Ok cominciano le strategie, ma tra poco sarà battaglia...

Ore 18.38... E’ un attimo, il canapo è caduto e...

omeR

Vuoi vendere il tuo immobile?

Rivolgiti a Noi!



Affiliato: Andromeda Srl - Corso Magenta 77 - Legnano

☎ **0331.545930** ☎ **380.9028940**

✉ mihm8@tecnocasa.it 📧 legnano1.tecnocasa.it

www.tecnocasa.it

ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Sede, officina e showroom :
20025 Legnano (MI)

Via G. D'Annunzio n. 11

Tel. 0331/548.223 - Fax 0331/454.934

www.officinaromano.it

e-mail: info@officinaromano.it

Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cancelli estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

**COSTRUZIONI SPECIALI
IN FERRO E ACCIAIO INOX**

NOVITA'
**Porta
blindata
motorizzata**





Passione & Mancanze

di **Silvia Mocchetti**

Dicono che una cosa l'apprezzi veramente quando non ce l'hai più, che solo la lontananza riesce ad attribuire il vero valore.

Se questo è vero non lo so, ma so che questa quarantena mi ha fatto capire ancora di più quanto amo la mia Contrada.

Non sono mai riuscita a spiegare davvero cosa dovrebbe spingere una persona a varcare quella soglia, ad aprire le porte di un maniero, perchè per me essere dentro quelle mure è sempre stato una cosa normale, una routine della mia vita.

E oggi che tutto è diverso, che tutto è sconvolto, forse riesco a capire cosa mi ha sempre tenuto lì. Cosa oggi mi manca più di tutto.

Mi mancano gli abbracci, quelli lunghi e intensi delle sere di maggio, in cui le emozioni prendono il sopravvento, ma anche quelli veloci, non dati, perchè tanto ci vediamo domani... Mi manca parlare, ridere e scherzare con i ragazzi fino a tardi sul marciapiede del maniero, anche se il giorno dopo vai al lavoro. Mi mancano "i vecchi di Contrada" che mi raccontano dei loro tempi, delle loro scorribande tra una partita a scopa e l'altra. Mi manca passare le serate con le dame della sala costumi e ricontrollare ogni minimo dettaglio dei vestiti e dei ricami, perchè nulla deve essere fuori posto per la nostra sfilata. Mi mancano i fumi della griglia dietro la quale ho passato tante serate a preparare da mangiare per tutti, perchè cucinare è prendersi cura delle persone. Mi manca incazzarmi perchè una cosa non è venuta bene. Mi manca essere circondata dall'amore del mio popolo. Mi manca discutere, perchè non la vediamo allo stesso modo. Mi manca girare per le vie del borgo con il foulard sulle spalle e salutare i signori alle finestre con le nostre bandiere. Mi manca condividere momenti belli, ma soprattutto quelli brutti perchè c'è sempre qualcuno pronto a tirarti su il morale. Mi mancano i pomeriggi passati a fare le prove della sfilata con i bambini cercando di tramandargli la passione per i nostri colori. Mi manca cantare tutta la sera, fino a non aver più voce. Mi manca non dover programmare le mie serate perchè tanto è maggio e stasera si va in Maniero. Mi manca guardare le prove e fare finta di capirci qualcosa. Mi

manca l'ansia della Cena Propiziatoria, mi manca tenere il fiato sospeso all'estrazione delle batterie. Mi manca vivere a pieno l'essere parte di una famiglia, una comunità che con i suoi alti e bassi, continua a crescere verso il cielo, con le radici ben salde a terra.

Ho sempre pensato che la Contrada fosse un insieme di emozioni, ma soprattutto un insieme di persone, con cui condividere la nostra storia e creare il nostro futuro.

Non so se sono riuscita a farvi capire il bello di vivere il Palio, perchè certe cose per capirle puoi solo viverle, ma qualora non ci fossi riuscita, potete sempre provare sulla vostra pelle il brivido ed entrare da quella porta a vetri del maniero che è e resterà sempre spalancata, perchè la passione non si limita, ma si moltiplica.

Sissi





Anche se tuona o lampa

di Rossana Nicoletti e Matteo Bonetti

La Contrada è vita sociale, partecipazione, fuoco, vedersi, sentire le proprie voci unirsi all'unisono. L'anno era partito nel migliore dei modi: nuovi progetti, nuovi obiettivi, grandi speranze, ma sempre accompagnate dal nostro ineguagliabile entusiasmo.

Nessuno si sarebbe mai aspettato che le nostre vite subissero uno stop e che tutto rimanesse come sospeso, in attesa.

L'emergenza del Covid-19 ha fatto capire quali sono le cose veramente importanti e che il più delle volte davamo per scontato: dal darsi appuntamento davanti al maniero, allo spostare le sedie dopo una cena, alle sedute del Consiglio di Contrada.

Ha fatto capire come le mancanze possano dare una spinta e una forza nuova ad ognuno di noi. La Contrada, come ha sempre dimostrato nei momenti più importanti, si è dimostrata: unita, compatta e capace di adattarsi alle situazioni.

Tutto è cominciato dal semplice ritrovarsi sulla piattaforma Zoom: un po' per gioco, un po' per far sentire tutti meno soli e meno scoraggiati da tutto questo.

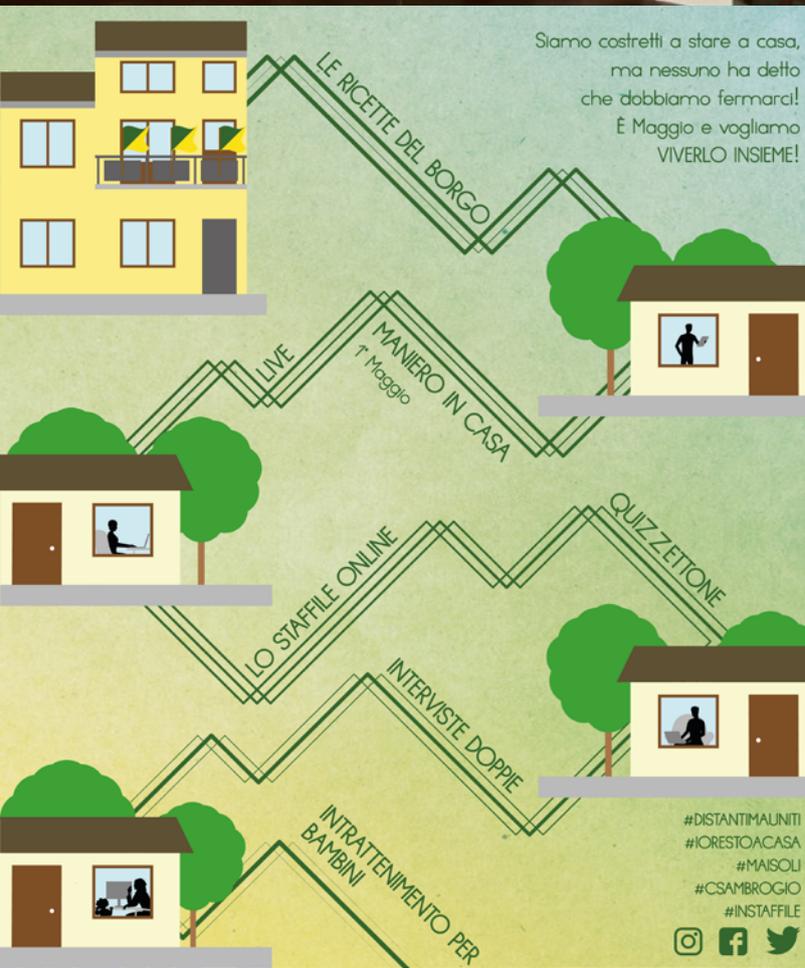
Poi, come sempre, abbiamo deciso di fare le cose più in grande. Abbiamo ricominciato a fare le sedute del Consiglio per dare un segnale forte a tutti: che la Contrada c'è e non si ferma davanti a niente.

Grazie a questo rinnovato entusiasmo e a questa sinergia tra le generazioni, le idee si sono moltiplicate. I ragazzi hanno deciso di sfruttare le infinite potenzialità dei social che al giorno d'oggi sono un punto di forza per essere attivi nel territorio.

Hanno creato iniziative ed idee che possono coinvolgere grandi e piccini: dalle leggende narrate dai nostri contradaioi a lavoretti fantasiosi che permettono di far appassionare ai nostri colori anche i più scettici.

Abbiamo pensato anche ai buongustai, con ricette spiegate dai nostri contradaioi più esperti.

Inoltre ci siamo attivati per ravvivare Pasquetta con



un beerpong a distanza e abbiamo continuato anche con l'iniziativa culturale dal titolo "Contradaiooli in cattedra", ripercorrendo la storia del nostro Palio nella cultura di massa.

Ma questo non ci bastava: volevamo dare un segno più forte, anche materialmente, nel territorio.

Così si è deciso di attivare la spesa solidale. Iniziativa portata avanti egregiamente dai contradaiooli più esperti che, sprezzanti del pericolo, hanno portato il necessario a chi ne aveva più bisogno.

Potremmo stare le ore a scrivere ogni singola iniziativa creata e portata avanti in questo difficile periodo.

Noi vogliamo sottolineare quello che di buono ci ha portato.

Ci ha portato la voglia di fare, di mettersi in gioco, di unirsi per un solo obiettivo.

Ha permesso di farci capire, ancora di più, che Contrada straordinaria siamo e che possiamo non porci limiti.

Abbiamo compreso che nessuna distanza e nessun ostacolo può fermare la nostra passione e la nostra voglia di fare.

Torneremo, perché la Contrada c'è e niente e nessuno la può fermare.

"Finché vivo la voglio amar..."

Rox e il vostro gonfa Bonni



BORGO IN CASA

Continuate a seguirci sui nostri canali social per essere sempre aggiornati sulle nostre iniziative online!





CARROZZERIA
CARROCCIO s.r.l.
www.carroccio.partspartner.it

via G. Oberdan, 1 - 20025 Legnano (MI)
tel: 0331 401310 fax: 0331 418616
e-mail: info@carrozzeriacarroccio.it
P.Iva/C.F. 09036620152

CARROZZERIA
CARROCCIO



CHIESA DI SANT'AMBROGIO IN LEGNANO

di **Fabrizio Nicoletti**

Come certamente avrete notato anche quest'anno l'investitura della nostra Reggenza è stata celebrata nel Santuario della Madonna delle Grazie.

La Chiesa di Sant'Ambrogio è oggetto di restauro, in particolare nell'autunno dell'anno scorso abbiamo ammirato l'Affresco "S. AMBROGIO ENTRA IN MILANO" dei pittori Fratelli Lampugnani Francesco e Giovanni Battista realizzato nel 1618 circa.

Abbiamo chiesto a Riccardo Ciapparelli, che ha curato tutte le fasi del restauro e che tuttora sovrintende a ulteriori lavori, di inviarci una nota sulle varie fasi che si sono susseguite dal 2014 ad oggi. Di seguito il resoconto.

“Premessa: il Prevosto di Legnano VIRGILIO CAPPELLETTI, che esercitò tale carica dal 1940 al 1959, dopo la fondazione del Collegio dei Capitani, 16 Marzo 1955, diede il permesso ai nostri Capitani fondatori di “ritrovarsi” presso la sacrestia della Chiesa di S. Ambrogio. Ecco perché oltre ad essere CHIESA di CONTRADA, S. AMBROGIO E' LA CHIESA DEL COLLEGIO DEI CAPITANI.

Per il sessantesimo di fondazione, 1955 – 2015, il Collegio dei Capitani e delle Contrade, ha voluto intraprendere un importante percorso di recupero artistico dell'affresco di metri 4 x 3 dal nome: S. AMBROGIO ENTRA IN MILANO, per lasciare alla nostra città una testimonianza di unità di intenti per conservare e divulgare le nostre tradizioni storiche e culturali.

Siamo nel Dicembre 2014, quando il Collegio con il Gran Maestro Romano Colombo intraprende questo progetto unitamente alla Contrada S. Ambrogio e alla Parrocchia S. Magno titolare per competenza territoriale della Chiesa. La Contrada e la Parrocchia riconoscono come capo cordata e referente per tutti gli aspetti tecnici e burocratici il Collegio dei Capitani, rappresentato dal sottoscritto, allora consigliere del Collegio e responsabile della Commissione Costumi del Palio di Legnano. Dapprima, con a capo la Parrocchia, partecipiamo al bando del Comune di Legnano che si scriveva IdeaLe, ma si leggeva, Idea Legnano, il quale prevedeva la sovvenzione comunale per “opere” atte a

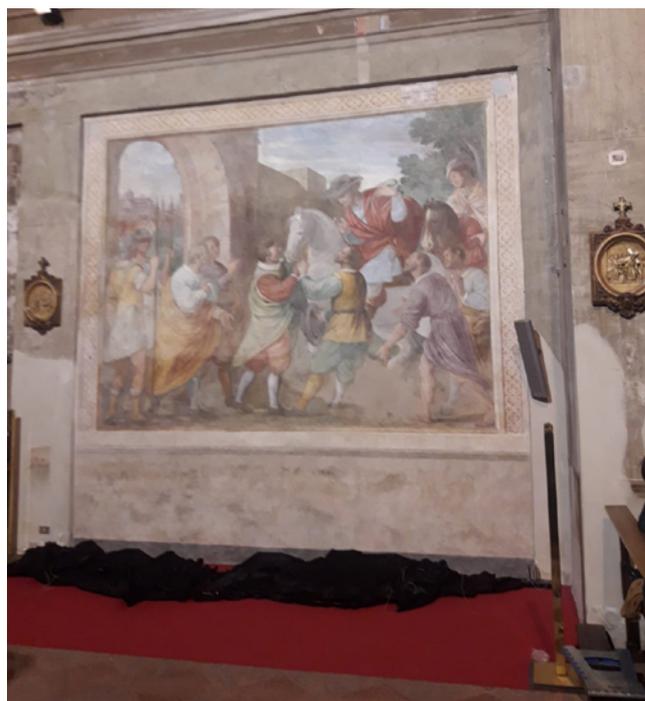
migliorare la città. Senza successo .

Intanto il tempo passa e siamo ad Aprile 2015, la Fondazione Ticino Olona Onlus emette un bando per il Recupero Artistico, Storico e Culturale di beni del nostro territorio. Perfetto! Preparo i documenti e partecipiamo al bando della Fondazione. A Giugno, riceviamo dalla Fondazione la lettera con esito positivo, da lì a poco la seconda con l'importo che ci viene proposto: il Gran Maestro Romano Colombo firma e accetta. Il PROGETTO PER IL RECUPERO DELL'AFFRESCO E' MADE in COLLEGIO DEI CAPITANI E DELLE CONTRADE.

Ottobre 2015; cambio della guardia in Collegio... Il nuovo Gran Maestro ALBERTO OLDRINI continua con il progetto tenendo inalterate le varie situazioni già in essere, si perde qualche mese per gli avvicendamenti, ma lentamente si riparte.

Finalmente la parte tecnica. Il problema di base della Chiesa di S. Ambrogio è semplicemente uno: L'UMIDITÀ. Nonostante i lavori di ristrutturazione generali della chiesa negli anni ottanta abbiano affrontato e

combattuto questo problema, esiste ancora la così detta " UMIDITÀ DI RISALITA", la quale nel tempo danneggia irrimediabilmente i muri e perciò anche i dipinti sugli stessi. L'Accademia di Belle Arti di Brera non interviene in presenza di questo problema. Ma noi siamo bravi, intelligenti e anche fortunati. A Legnano, c'è la sede della ditta DOMODRY, azienda LEADER nel settore della deumidificazione muraria. Attraverso la Tecnologia a Neutralizzazione di Carica, CNT, si impedisce all'acqua di essere attratta dal muro, l'acqua residua nello stesso evapora da sola e gradualmente si arriva alla completa eliminazione di questo problema. Tramite i tecnici Domodry, capeggiati dall'ing. Rossetto, si sono eseguiti i rilievi termografici della Chiesa, a seguire è stato redatto il piano di intervento sezionando la superficie della stessa in molteplici parti, il tutto seguito personalmente dall'AD. Dott. ssa Maria Luisa Zerilli. Sono stati quindi montati n. 2 impianti CNT, uno completo a carico del Collegio e l'altro parziale a carico della Parrocchia S. Magno; Don Angelo Cairati è stato velocissimo a prendere questa decisione a favore del tempio. Le due centraline sono state installate il 24 Luglio 2017, dopo e con un anno di "oscuro" lavoro sempre monitorato, si sono combattuti





DECENNI e DECENNI di umidità. A cavallo di Giugno/Luglio 2018, Domodry ha rieseguito i rilevamenti termografici confrontandosi con l'Accademia di Brera, responsabile della parte artistica. A Settembre/Ottobre 2018, L'Accademia di Belle arti di Brera ha preso possesso della Chiesa di S. Ambrogio per i lavori di recupero artistico dell'affresco. La titolare di Brera, professoressa Anna Lucchini è stata la responsabile dei Lavori, le assistenti sempre de'Accademia Elisabetta Canna e Federica Uboldi si sono alternate nella gestione delle tesiste Gloria Cassata e Nausica Taraschi, le quali oltre all'opera manuale sull'affresco, presenteranno la tesi di fine corso impostata sulla Chiesa di S. Ambrogio in Legnano. IL LAVORO DI RESTAURO SI CONCLUDE NEL 2019.

E' stato "disintossicato" da anni di "barbarie", pulito e ripristinato nei colori compreso la greca originale perimetrale riportata alla luce. È stato pure ripristinato il muro sottostante all'affresco.

Grazie per l'aiuto agli alunni/e dell'ultimo corso di restauro di Brera, un forte abbraccio al professore Franco Marrocco, Direttore della Accademia nel momento del contatto tra Collegio e Brera, senza di Lui tutto questo forse non sarebbe accaduto. Un saluto all'architetto Marco Turri per la sua cortesia e al geometra Gabriele Donati per la elaborazione del Piano di Sicurezza consegnato in Regione Lombardia. Una VIGOROSA stretta di mano al Presidente della Fondazione Ticino Olona, Salvatore Forte. Non tralascio l'architetto Carlo Capponi, responsabile dell'ufficio Beni Culturali

e Arte Sacra della Diocesi di Milano, che ha seguito i lavori passo dopo passo, dimostrandoci sempre la propria soddisfazione.

ANNO DOMINI 2015 - ANNO DOMINI 2019 Cinque anni densi di momenti particolari, ne siamo sempre usciti a testa alta. Non mi sono mai addentrato, volutamente, nei costi di questo progetto, che inevitabilmente ci sono. Alla fine di tutto, la cifra che sarà erogata rappresenta solo 25% di quello che avremmo dovuto spendere rivolgendoci al libero mercato.

HANNO PRESO PARTE A QUESTA IMPRESA: FONDAZIONE TICINO OLONA ONLUS – COLLEGIO DEI CAPITANI- PARROCCHIA S. MAGNO – ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BRERA –DOMODRY LEONARDO SOLUTION – DITTA BONETTI – DITTA EXTRO – MONACI COSTRUZIONI – E... CONTRADA S. AMBROGIO.

Tornando all'attualità, dopo la " fatica " riguardante l'affresco si pensava a come dare vita alla chiesa. Dopo la conclusione del restauro dell'affresco di cui sopra l'Accademia di Brera ha manifestato la volontà di "restare" in S. Ambrogio. Monsignor Cairati viene informato, L'occasione è ghiotta e gradita, ma chi sostiene le spese? La provvidenza ci aiuta e si chiama, FONDAZIONE GATTA TRINCHIERI. Un breve ma profondo contatto con il presidente con a cuore la città di Legnano, e un colloquio con il Consiglio di Amministrazione della Fondazione aprono le porte ad

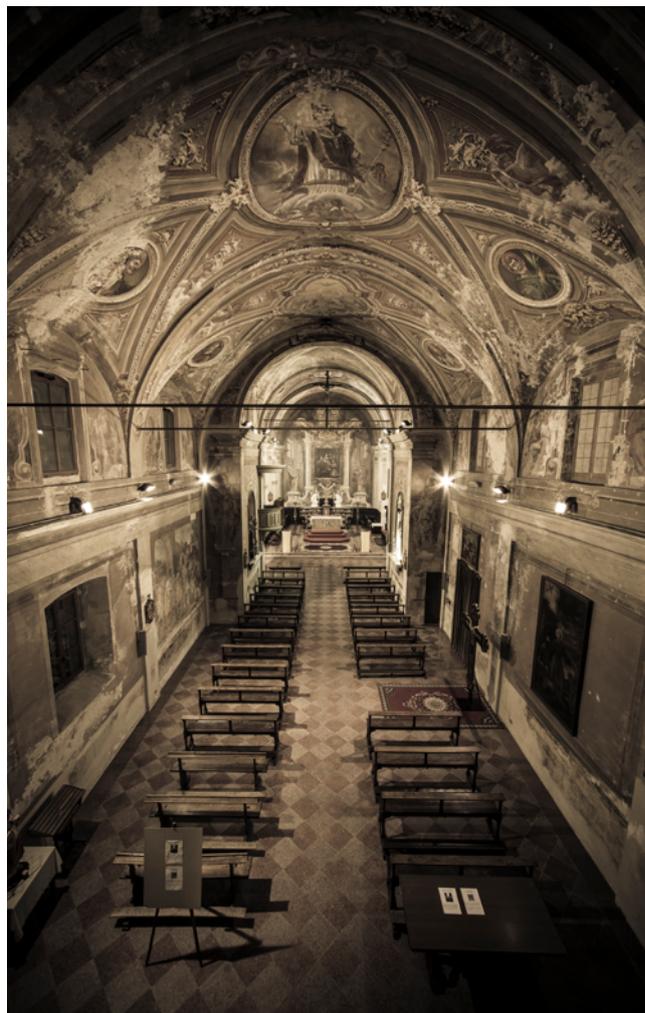


una seconda fase di restauro di S. Ambrogio. La docente dell'Accademia Anna Lucchini decide di eseguire il ripristino dei due Santi, Biagio e Ilario, posti sulle colonne a meta' navata. Non posso tacere l'ennesimo aiuto di un uomo dai "grandi valori" Italo Monaci, per l'esecuzione dei ponteggi. Ai primi di Ottobre 19 partono i lavori che dovevano finire in Aprile ma la situazione COVID-19 ne ha mutato le tempistiche, ma certo non muterà l'ottimo risultato artistico finale."

Questo è lo stato dell'arte.

La generale attenzione per la chiesa di Sant'Ambrogio ci riempie di orgoglio e ci fa ben sperare per la piena fruibilità di questo luogo sacro a noi così caro.

FN







le mie armi diplomatiche per far sì che Maurizio si aprisse un po' e mi raccontasse un po' la sua bellissima avventura.

Maurizio Colombo nasce a Cuggiono nel 1963, la sua infanzia e adolescenza però trascorre felicemente a Buscate, piccola località a pochi chilometri da Legnano, con i suoi genitori Gaetano e Margherita, la sorella più grande di qualche anno Rosangela.

Crescendo, il ciclismo diventa per lui non solo un gioco fra ragazzi suoi coetanei ma, una vera e propria passione irrefrenabile, un bisogno dirompente che coinvolge non solo il suo corpo ma, tutta, proprio tutta la sua mente, i suoi pensieri, tutto grazie al grande campione Franco Bitossi e del suo sfortunato mondiale del 1972, una giornata sportivamente drammatica che colpì emotivamente Maurizio e tutta l'Italia intera. Maurizio fece di questo grande e sfortunato campione il suo modello di uomo di sport.

A 13 anni si iscrive alla società ciclistica Pedale Castanese, suo primo sostenitore il cognato Gigi che lo incoraggia e stimola nel prendere questa decisione.

Il suo primo anno negli esordienti, naturalmente risulta faticoso e un po' difficile, si ritrova con un fisico un po' troppo robusto, la cosa gli impedisce di portare

a casa la prima agognata vittoria, miglior piazzamento un secondo posto.

Le soddisfazioni però già al secondo anno cominciano ad arrivare, saranno 11 le vittorie, un anno fantastico, gioie immense, l'emozione di tagliare il traguardo da vincitore.

La carriera prosegue, a 17 anni entra nel giro della nazionale di ciclismo su pista, correndo il suo primo campionato del mondo in Messico, inizia così a girare il mondo, un'esperienza straordinaria, un mese di ambientamento, c'era da abituare il corpo all'altitudine di Città del Messico, alla fine della manifestazione la squadra conseguirà un onorevolissimo quinto posto. In quegli anni agli atleti era permesso gareggiare sia su strada che su pista, non c'era alcun genere di divieto e preclusione.

Ed eccoci arrivati al 1981, Germania est, Lipsia, un nuovo campionato del mondo.

Fu un viaggio pieno d'avventura, per raggiungere la bella città fu utilizzato un vecchio aereo a elica, pensate, eravamo negli anni Ottanta.

L'impatto con Lipsia fu molto positivo, Maurizio mi dice che è una delle più belle città che ha avuto la





fortuna di visitare, nel villaggio dove vivevano gli atleti era un florilegio di razze e di modi di vivere, russi, tedeschi dell'est, polacchi facevano a gara nel chiedere ai colleghi occidentali paia di jeans, scarpe, insomma tutti i capi d'abbigliamento scarsissimi nei paesi satelliti dell'Unione Sovietica.

Campionati sfortunati, eliminati ai quarti di finale.

Ed eccoci arrivati nel 1983, anno fantastico, Giochi del Mediterraneo in Marocco, Casablanca, medaglia d'oro Inseguimento individuale su pista, una gioia pazzesca, indescrivibile, risultato che porta con se' un'altra soddisfazione incredibile, il contratto come professionista su strada, Maurizio lo accetta con entusiasmo solo però con l'impegno da parte della società proponente che fino al Luglio 1984 lo avrebbero lasciato libero, insomma avrebbe firmato solo dopo questa data altrimenti gli sarebbe stato impossibile poter partecipare e realizzare il proprio sogno, la partecipazione ai giochi olimpici di Los Angeles, cosa possibile solo ai dilettanti, naturalmente la società acconsentì a dargli questa immensa soddisfazione.

Poco prima di partire per l'America trova pure il tempo di vincere il suo sesto campionato italiano di inseguimento.

Los Angeles, un sogno, il suo sogno, quello che rincorreva da sempre.

Impatto fantastico, unico, una città immensa,

incredibile, il villaggio olimpico poi, ubicato presso l'università della California del sud, pieno centro città, ogni giorno nuove emozioni, incontri, personaggi di fama mondiale, campioni, una mattina atterrò un elicottero da cui scese nientemeno che il presidente Ronald Reagan recatosi lì apposta per portare il saluto degli Stati Uniti agli atleti di tutto il mondo.

Olimpiadi indimenticabili ma, sfortunate, la squadra si piazza al quarto posto, un soffio dalla medaglia di bronzo, non importa però, la sera è lo stesso festa.

Dopo le Olimpiadi eccolo professionista su strada, la sua prima corsa è molto, molto piacevole, con sua grande sorpresa vince il gran premio della montagna nella corsa a tappe La Ruota D'oro che si disputa attorno al lago di Garda. Quattro anni da professionista, alla Supermercati Brianzoli, compagni di squadra del calibro di Moser e Baronchelli, poi alla Del Tongo -Colnago con capo squadra il mitico Saronni.

Innumerevoli le corse alle quali partecipa: Giro d'Italia, Vuelta spagnola, Giro di Romandia, di Lombardia, Freccia Vallona, Coppa Bernocchi, Tirreno adriatica, e tante, tante altre.

Raggiunge un secondo posto alla cronometro a squadre al Giro d'Italia a Camaione nel 1987, un terzo e poi un quinto posto alla Tirreno adriatica.

Quindi cosa dire? Viaggi, amici, realizzazione dei propri sogni grazie a un'attività agonistica, uno sport



che ha da subito amato e poi...

Le cadute, le fratture, un campionato del mondo perso in Inghilterra a causa della rottura di un femore.

Gli amici che non potrà mai dimenticare, il suo direttore sportivo Renzo Bellaria che da subito aveva creduto in lui, i preziosi consigli dello zio Aldo, e poi, come poter dimenticare il grande Marino Fusarpoli, suo confidente e validissimo meccanico, una bicicletta che passava dalle sue mani diventava un vero e proprio capolavoro.

Nel 1987 decide di dire basta, perché per poter continuare nel migliore dei modi l'attività avrebbe dovuto affrontare un intervento chirurgico ad una gamba, non se la sente, decide di dedicare la sua vita alla famiglia, al suo nuovo lavoro.

Ma il campione che c'è in lui non si ferma, conosce Giovanna, con lei crea la sua fantastica famiglia, qualche anno più tardi arriva pure il figlio Lorenzo completando questo fantastico percorso.

Ah, dimenticavo, *dulcis in fundo*, il bassotto Artù, il quarto componente della famiglia, ultimo arrivato ma, il vero padrone di casa, guarda caso anche lui campione nella sua categoria insomma, un vizio di famiglia.

Maurizio, cosa dire?

Voglio dirti che ti ringrazio per esserti dimostrato disponibile, gentile.

Sono molto contento per aver potuto scrivere di te perché, questa storia mi ha dato ulteriore conferma che la semplicità è tipica dell'uomo grande, l'ho capito con Siro Della Flora, con Giansecondo Degiovannini, l'ho capito ancor di più con te.

Avrei potuto scrivere altre, innumerevoli pagine tante sono le cose che mi hai raccontato, i trofei che hai vinto, le avventure, le emozioni, le conoscenze.

Ti dico solo che sono orgoglioso di sapere che appartieni al nostro Popolo, gente semplice, concreta, gente mai doma e piena d'orgoglio.

La Contrada tutta si sente onorata di vederti far parte della sua grande Famiglia.

Angelo Vignati

GRUPPO CULTURA

L'attività del Gruppo Cultura della nostra Contrada quest'anno è stata particolarmente prolifica, nonostante l'interruzione forzata per l'emergenza Coronavirus. Gli incontri hanno spaziato dalla letteratura, alla storia passando per l'arte culinaria.

Nel primo incontro il nostro Capitano non reggente Angelo Vignati ha presentato la sua ultima fatica letteraria "Yesterday". Sempre restando in ambito letterario abbiamo ospitato la presentazione del libro "Bentornato sergente", dedicato alla vita del Medaglia d'oro al Valor militare Raoul Achilli, a cura di Giacomo Agrati. All'evento erano presenti anche i nipoti dell'Alpino caduto eroicamente durante la Campagna di Russia Laura e Gianni Achilli. Cogliamo l'occasione per ricordare la figura dello storico e politico sanvittorese che purtroppo ci ha lasciato di recente. Un abbraccio

da parte nostra alla famiglia, conserveremo sempre nel cuore e nella mente l'onore e il piacere di aver ospitato tra le nostre mura un uomo di tale spessore umano e intellettuale. Troverete qui di seguito un suo articolo dedicato alla sua ultima ricerca storica. All'inizio del 2020 il nostro Priore Paolo Nicoletti ci ha parlato della nostra città durante la Seconda guerra mondiale.

L'ultimo appuntamento è stato a cura di Paolo Colombo con la collaborazione della Dottoressa Laura Chiara Colombo dove abbiamo approfondito la figura di Santa Hildegarda, un personaggio diviso tra musica, teologia e medicina. Di questo evento potrete leggere un bellissimo approfondimento a cura della nostra Gran Dama Rosanna Garavaglia, la nostra Dama Elena Crespi e Paolo Colombo.





Tre serate indimenticabili

di Angelo Vignati

E' stato molto bello aver avuto la fortuna e il privilegio di aver coronato un sogno che coltivavo fin da ragazzo: scrivere un libro.

Ne ho scritti con mia grande sorpresa addirittura tre, dico sorpresa perché non ci avrei mai sperato, scrivere richiede pazienza, una certa memoria e soprattutto calma, dote la quale sono molto poco dotato.

Cosa bella quasi come lo scrivere un libro è stata la fantastica opportunità di poterli presentare addirittura nel nostro Maniero, il mio Maniero, la mia seconda casa, il luogo che ancora oggi mi fa sognare, ridere, soffrire, a volte arrabbiare e diciamolo anche godere.

Ricordo qualche anno fa la mia prima presentazione, sì la prima in senso assoluto, Spirito e polvere; la locandina in giro per la città, gli annunci sui social, pensavo, temevo sarebbero accorse poche persone, invece che gioia, il Maniero pieno.

Così per il secondo: Lontano è il verde dei campi, il terzo Yesterday.

L'emozione che provai la prima volta fu la stessa della seconda, la terza presentavo i miei libri, nel mio Maniero, davanti alla mia gente, dovevo fare bella figura.

Un grazie di cuore alla mia Contrada, a tutti gli amici gialloverdi, al gruppo cultura che mi ha supportato e, un paio d'anni fa, ha accettato di far sua la mia proposta di organizzare serate di presentazione degli autori emergenti del nostro territorio, le ormai famose serate che abbiamo denominato "Inchiostro e terra", non c'è niente da fare siamo da sempre una Contrada aperta alle novità, al sostegno sociale, al bello .

Speriamo quanto prima, di poter arrivare con un quarto lavoro: sarebbe entusiasmante.

Grazie, ieri come oggi, oggi come domani, sempre viva Sant'Ambrogio.

Angelo Vignati





MATRIMONIOSUMISURA



@matrimonio_su_misura
luca@lucarossato.com
+39 338 3695717



Via B. Luini, 3 - 20020 Villa Cortese (MI)

Telefono/Fax 0331.430455
e-mail ristorante.corona@libero.it
www.ristorantecorona.it

Bar
TOURACO



GOOD
LIVING
STARTS
INSIDE

Via Saulle Banfi 1
Tel. 0331.599403
Legnano MI



AUTOSCUOLA - SCUOLA NAUTICA - LEGNANO s.a.s.
di Cenere Armando & C.

20025 LEGNANO (MI) Via Corridoni, 16 - Tel. 0331-541015 Fax 0331-590452
www.autoscuolanauticalegnano.it - e-mail: autoscuolanauticalegnano@nest.it



Via Lega (ang. Giolitti) - Legnano (Mi)
Consegne a domicilio
tel. 0331 596 329 - cell. 342 8010733
info@enotecalongo.it - www.enotecalongo.it



via Madonnina del Grappa 1 (ang. via Milano)
20025 Legnano MI

RISTORANTE

MARAGASC

via Sant'Ambrogio, 12
20025 Legnano MI
Tel. 0331 541978
info@palatifini.net



C.so Magenta, 36 - Legnano
Per Cerimonie, Feste e Anniversari.
Prenotazioni: 0331.54.73.42- 333.2991427
mail: morello.dolcesalato@libero.it



In ricerca continua...

di Rosanna Garavaglia, Elena Crespi
e Paolo Colombo

Il medioevo non smette mai di stupirci, le nostre ricerche ci hanno fatto scoprire una nuova figura femminile a dir poco straordinaria, un personaggio che, probabilmente, avrebbe stupito o fatto parlare di sé anche ai giorni nostri.

Stiamo parlando di una donna che fin da piccola mostra delle doti speciali, diventerà badessa e riuscirà a tener testa anche a figure maschili “importanti”: Hildegard von Bingen.

A lei abbiamo dedicato una serata in maniera affidando a Paolo Colombo, musicologo e compositore, il compito di raccontare le sue doti di donna decisamente eclettica e con impareggiabili doti di persuasione.

La vicinanza di Hildegard von Bingen a Federico Barbarossa di cui fu consigliera, la rende particolarmente adatta all’inserimento nella nostra sfilata che, lo ricordiamo, ha come tema i cortigiani.

Negli ultimi anni le nostre ricerche ci hanno portato all’inserimento di nuove figure nel gruppo dei “saggi”, le guide della comunità.

Dopo aver introdotto negli ultimi due anni la medichessa, Trotula da Ruggero, e il filosofo, il teologo e il giurista vorremmo arricchire il gruppo con questo nuovo personaggio in continuità con la ricerca delle figure influenti a corte.

Hildegard von Bingen infatti è donna come Trotula la medichessa, ed è anche una religiosa... in perfetta armonia con i saggi, gli alchimisti il teologo il filosofo e il giurista: Hildegard era riconosciuto riferimento.

Ci auguriamo di vederla sfilare presto, nell’attesa cerchiamo di conoscerla meglio e di godere anche noi dei suoi insegnamenti, soprattutto... in cucina.

Hildegard von Bingen è la prima donna del mondo occidentale riconosciuta come punto di riferimento spirituale e culturale, per la sua opera teologica, scientifica e musicale.

Nasce alla fine dell’estate 1098 a Bermershein nel territorio vescovile di Magonza. Cresciuta in una

famiglia di piccola nobiltà, ultima di 10 figli, fin da piccola ha visioni: i genitori la affidano, all'età di 8 anni, a Jutta von Sponheim giovane nobildonna che trascorre la vita in isolamento e preghiera nel monastero di S. Disibodo. A 15 anni le visioni sono molte e molto vivide, non riesce a parlarne con nessuno: per questo Jutta la affida al monaco Wolmar, che le diventerà guida spirituale e assistente per la stesura delle opere.

Alla morte di Jutta Hildegard diventa badessa.

Il volere comunicare al mondo le proprie visioni, la porta a decidere di iniziare un percorso di scrittura.

Le sue opere principali sono di carattere teologico:

- *Liber Scivias* (Conosci la vie del signore),
- *Liber Vitae Meritorum*,
- *Liber Divinorum Operum*.

Hildegard è sicura dell'origine divina delle sue visioni che sono visibili in tavole miniate contenute nello *Scivias* e nel *Liber Divinorum Operum*.

Sono ugualmente importanti gli scritti di storia naturale, linguaggio, farmacologia e alimentazione.

Da non dimenticare la produzione musicale che, tra gli altri, annovera una sacra rappresentazione, *Ordo Virtutum*, del 1152.

Inoltre si dedica a lunghi viaggi e scambi epistolari con le più importanti personalità ecclesiastiche (ben quattro papi) e politiche dell'epoca.

La lungimiranza dei suoi consigli le fa meritare l'appellativo di "Sibilla del Reno".



Idegarda di Bingen – la Trinità che abbraccia l'Universo con al centro l'Uomo – miniatura dal "Liber Divinorum Operum". XIII sec. – Lucca, Biblioteca Capitolare.





Tra i destinatari delle sue epistole emerge la figura di Federico Barbarossa.

I due si incontrano anche nel 1155, ma dopo lo scisma del 1159, ovviamente, il rapporto si raffredda.

Anche dopo i 60 anni Hildegard viaggia molto per predicare, cosa assolutamente straordinaria per l'epoca.

Prende posizione contro l'eresia catara, condanna i costumi corrotti della chiesa ed esorta il clero a farsi esempio di vita virtuosa.

Quando le manca la parola per descrivere ciò che ha visto, la inventa.

Ad esempio, *Viriditas* ha lo stesso etimo di *vir*, *vis*, *virgo*, *viridis*: è l'energia universale che muove il mondo, la forza virile ma anche l'amore materno di Dio, che associa al colore verde.

Hildegard utilizza "l'Ignota lingua", un codice segreto utilizzato all'interno del monastero.

Per sé e le sorelle riserva abbigliamento abbastanza sfarzoso per le funzioni liturgiche e non si stanca di ricordare che la grazia e la bellezza possono anche essere strumenti di adorazione divina.

A chi poteva manifestare qualche perplessità in proposito, ella rispondeva per le rime con dotte e mirate citazioni bibliche.

Un esempio, la lettera del 1178 al Vescovo di Magonza.

Hildegard muore il 17 settembre 1179 (tre anni dopo la Battaglia di Legnano) dopo aver predetto alle sorelle la sua imminente morte.

Da sempre considerata santa, solo il 10 maggio 2012 papa Benedetto XVI la iscrive nel Catalogo dei Santi, dichiarandola Dottore della Chiesa.

Rosanna, Elena e Paolo



Autotrasporti
Spurgo pozzi neri
Disotturazioni

Cascina San Bernardino, 2
20025 LEGNANO (MI)
C.F. RVD RRT 69P12 E514K
Part. I.V.A. 12341370158

tel. e fax 0331 441 587 - cell 347 22 95 785

PUNTO
ASSISTENZA



Pianeta gomme
Legnano

Servizi per chi guida



Il vero Sergente nella neve

di Giacomo Agrati

E' stata una serata di quelle che difficilmente potranno dimenticare coloro che sono intervenuti il 28 novembre u.s. presso il maniero della contrada di Sant'Ambrogio colma sino al limite della capienza, da un pubblico disciplinato ed attento per assistere all'ultimo incontro con un autore del nostro territorio dell'anno del 2019 inserito nel ciclo del denominato "Inchiostro e terra".

In quella occasione ho presentato il mio ultimo lavoro dal titolo "Bentornato Sergente" che narra la storia di un giovane legnanese caduto il 26 gennaio 1943 durante i drammatici combattimenti in terra russa, a Nikolajewka. Al termine di quella cruenta battaglia, come dicono gli alpini, Raoul è tornato a "baita".

Al termine della serata "a baita" sono tornate soltanto le immagini e i ricordi dei nipoti di quello splendido giovanotto dal fisico d'atleta capace di mettere in fila tutti i partecipanti al Corso Addestramento Alpino di Aosta al quale partecipò prima di vivere il dramma della Seconda Guerra Mondiale.

La storia contenuta nel mio libro è simile a quella di molti giovani militari della nostra zona ma, grazie alle preziose lettere che il giovane alpino, nato a Pesaro ma residente a Legnano sino alla chiamata alle armi inviò ai genitori e ad alcuni conoscenti ho potuto ricostruire con l'aiuto dei nipoti Gianni e Laura. Ne è uscita una preziosa testimonianza di quel drammatico periodo ma soprattutto delle speranze, ma anche delle delusioni che accompagnavano l'esistenza dei nostri soldati impegnati al fronte.

Durante lo svolgersi della serata è stata posta in evidenza la fraterna amicizia che univa Raoul Achilli a Mario Rigoni Stern autore del più noto romanzo storico che narra la Campagna di Russia - *Il sergente nella neve* - che in molti suoi scritti ricorda il giovane amico legnanese.

Nel volume sono riportati aneddoti sconosciuti della loro vita militare che oggi più che mai vale la pena di leggere. Sebbene Raoul non abbia avuto la fortuna di sopravvivere alla guerra i suoi scritti, ed i ricordi di chi lo ha conosciuto, sopravvivono tanto da farci pensare che quel "Sergente nella neve" possa essere anche un po' Raoul.

Quella che ho cercato di narrare con questo mio libro è la storia di un giovane, figlio del suo tempo, che ha creduto negli ideali che sin da piccolo lo hanno accompagnato nella sua crescita: **Dovere, Onore e Patria**. In questi valori Raoul ha riversato ogni sua risorsa con volontà, costanza e entusiasmo pagate a caro prezzo, quello della vita a soli ventidue anni. Per il suo eroico comportamento a Raoul Achilli è stata conferita la **Medaglia d'Oro al Valor Militare**.

Giacomo Agrati



Sergente Maggiore RAOUL ACHILLI 5° Alpini - Battaglione Edolo Divisione Tridentina - Medaglia d'Oro al Valor Militare.

“Saldamente addestrata al cimento la sua squadra esploratori, chiedeva ed otteneva di impegnarla in azioni rischiose che in più riprese affrontava con perizia, audacia, elevato sprezzo del pericolo, riuscendo a conseguire tangibili successi in ardito colpo di mano compiuto oltre le linee nemiche. Durante un aspro combattimento mentre alla testa della sua valorosa squadra assaltava munite postazioni, manteneva imperterrito il suo posto di dovere e persisteva audacemente nell'impari lotta malgrado tre successive ferite. Colpito in pieno da una raffica di mitragliatrice ad obbiettivo raggiunto con tanto nobile sacrificio e singolare valore, cadeva sul campo dell'onore. Luminoso esempio di salde virtù militari.” Fronte russo 15-26 gennaio 1943



**Tornerem
questi m**



o a vivere
omenti...

Vestire GialloVerde





CASA

di Paolo Nicoletti

“Ci troviamo davanti al Maniero”. Quante volte ce lo siamo detti? Per andare a fare una serata, per uscire a cena, per andare in trasferta a Siena, Asti, Ferrara, Buti, San Vincenzo o semplicemente per andare a fare un giro in centro.

Un punto di riferimento. Una parte del nostro quotidiano. All'improvviso a fine febbraio ci è venuto a mancare, il lunedì e il venerdì sera ci siamo ritrovati costretti a restare chiusi in casa.

Non abbiamo più potuto trovarci a chiacchierare, a svolgere i nostri compiti in Contrada, a vivere il nostro Maniero.

Se chiedi a dieci contradaioli cos'è la Contrada ti rispondono dieci cose diverse, ma il minimo comune denominatore delle risposte sarà la parola famiglia. E il Maniero è la casa di questa nostra seconda famiglia. Un luogo sicuro, dove c'è posto per tutti, dove nessuno guarda come ti vesti e con facce familiari pronte ad accoglierti.



Questa assenza nelle nostre vite, in futuro, ci consentirà di apprezzare maggiormente la fortuna che abbiamo di essere contradaiole e contradaioli di Sant'Ambrogio.

Ritourneremo. Torneremo a trovarci, a pulire il pavimento dopo averci rovesciato sopra di tutto, a spostare le sedie imprecando, far rimbombare tutto con i nostri canti o a parlare di fantapalio con una birra in mano.

Perché in fondo quando ci passiamo davanti e vediamo e le bandiere che sventolano ci sentiamo rassicurati e ci scappa un sorriso pensando a tutto quello che abbiamo vissuto là dentro. Bisogna resistere facendoci forza con il pensiero del ritorno. Perché torneremo. Lo faremo noi come le nostre consorelle, magari nel nostro caso ad un civico diverso.

Ritourneremo e sarà bellissimo.

Paolo Nicoletti





i giorni di
BACCO

Via Giulini, 4/A - Legnano
Tel. 0331.542032
Cell. 349.3825220

**ENOTECA
VINO SFUSO
BIRRA SHOP
OLI e ACETI · LIQUORI
DISTILLATI**

BOMBAGLIO & FRANCHI

DOTTORI COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Via Cavallotti, 12 - 21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331/701593 Fax. 0331/247150

ELISABETTA BOMBAGLIO

Dottore Commercialista e Revisore Contabile
elisabetta.b@studiobombagliofranchi.it

MASSIMILIANO FRANCHI

Dottore Commercialista e Revisore Contabile
massimiliano.f@studiobombagliofranchi.it

VIRO
STEAK RESTAURANT

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



Julie Adv

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@metallurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY